

La cerimonia in Quirinale: il presidente Sergio Mattarella consegna il titolo di Alfiere della Repubblica a Nicola Salis

# L'elogio di Mattarella all'Alfiere Nicola Salis

L'ex studente del "Galilei" di Macomer ha ricevuto l'onorificenza dal presidente  
Con lui altri due sardi: Aya Jedidi di Maracalagonis e Alessio Cozzolino di Terralba

di Alessandra Porcu  
MACOMER

«È stato uno dei giorni più emozionanti della mia vita». Queste parole pronunciate ieri da Nicola Salis, poche ore dopo aver ricevuto dalle mani del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, l'onorificenza di Alfiere della Repubblica. A un anno e mezzo dal riconoscimento, assegnato ufficialmente il 22 aprile 2020 dopo la candidatura del 2019, l'ex studente del Liceo "Galileo Galilei" di Macomer ha coronato il suo sogno. Con lui, ieri a Roma, anche gli altri due Alfiere sardi, Aya Jedidi di Maracalagonis e Alessio Cozzolino di Terralba. «Trovarmi a Roma, nella sala del Quirinale, con al fianco il presidente mi ha riempito di una gioia immensa» - racconta il giovane di Macomer -. Non trovo le parole per descrivere quei momenti. Se solo che il 14 dicembre 2021 è una data che mai potrò scordare in vita mia».

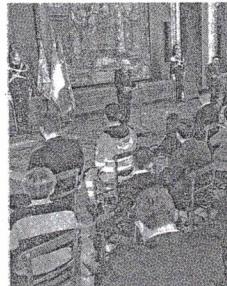
A sostenere Nicola c'erano i genitori e la fidanzata. Per via delle stringenti misure anti Covid, la signora Antonella e Flavia non hanno potuto seguire la premiazione dal palazzo. «Siamo rimaste nel piazzale esterno - dice la madre -. Abbiamo visto la diretta streaming dal cellulare. Avevo le mani che tremavano. Il cuore che batteva all'impazzata. Sono fiera di mio figlio e di tutti i giovani che come lui hanno fatto e fanno, spesso lontano dai riflettori, qualcosa di importante per gli altri».

Babbo Domenico, in veste di accompagnatore autorizzato, ha potuto assistere all'evento da una sala attigua a quella della cerimonia.

«Devo ammettere che è stato impossibile trattenere le lacrime - racconta -. Vedere Nicola vicino a Mattarella è stato qualcosa di inimmaginabile. Ormai avevamo perso le speranze. Non credevamo che a distanza di tanto tempo gli Alfieri del 2019 sarebbero stati premiati, di

persona, insieme a quelli del 2020 e 2021. E invece il presidente Mattarella ha voluto con forza che questo accadesse». Il discorso del Capo dello Stato ha colpito tutti i partecipanti. «Le sue parole di stima nei confronti dei novanta Alfieri - sottolinea Nicola Salis - erano sincere. Ci ha voluti lì, non possiamo che essergliene grati. E poi sentirmi dire da lui "Complimenti per il tuo progetto" è stato il più bel regalo che potessi ricevere». Il progetto in questione è quello della Macomerese Special team: la squadra di football integrato nata al Liceo "Galilei" di

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia